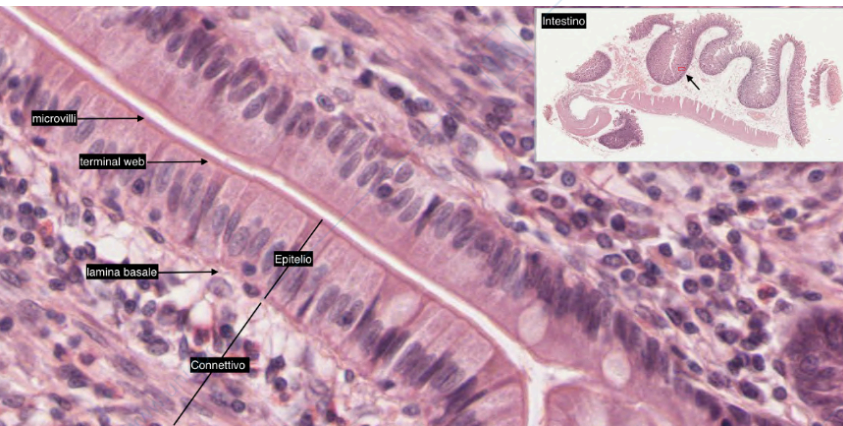
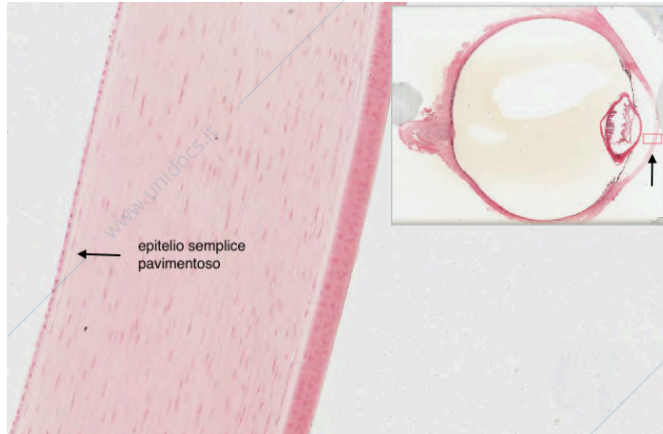
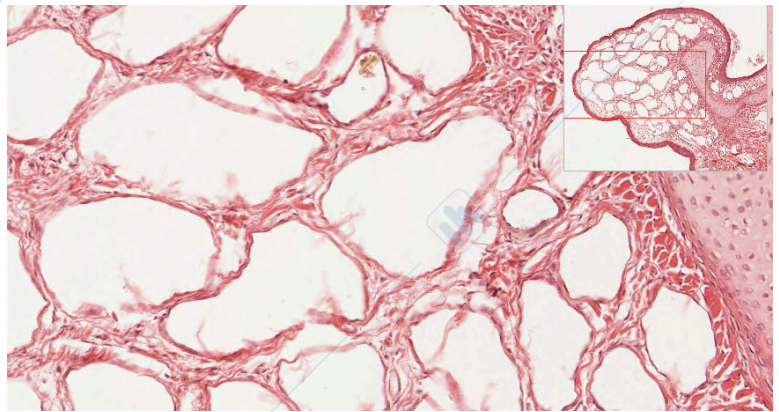
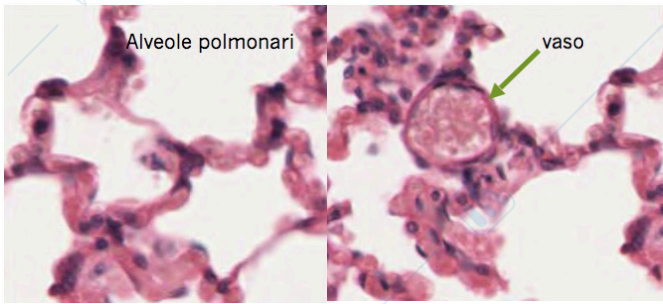
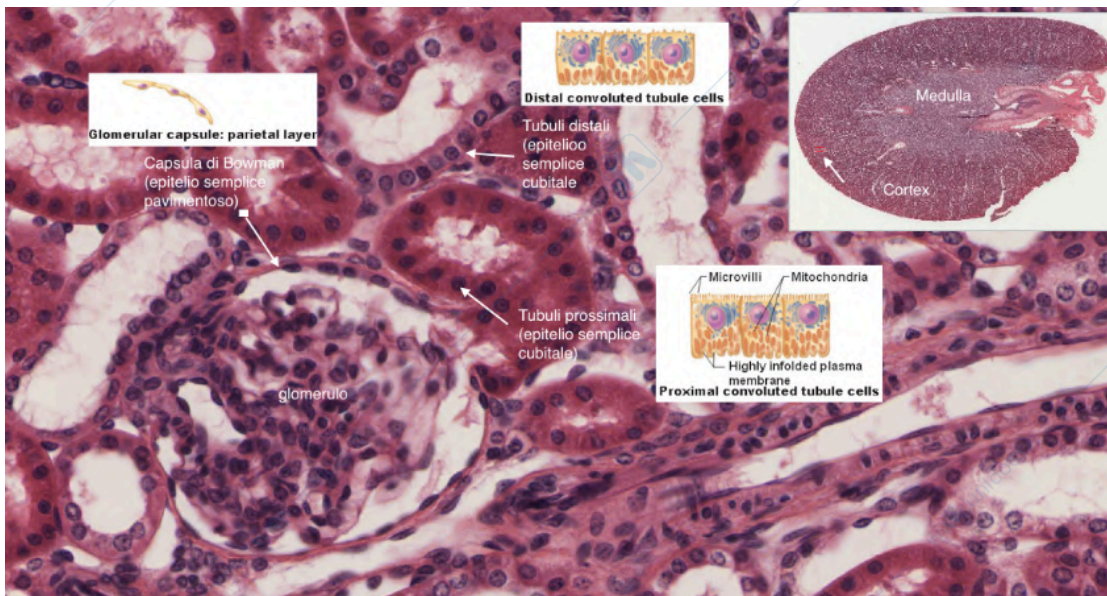


EPITELIO PAVIMENTOSO SEMPLICE

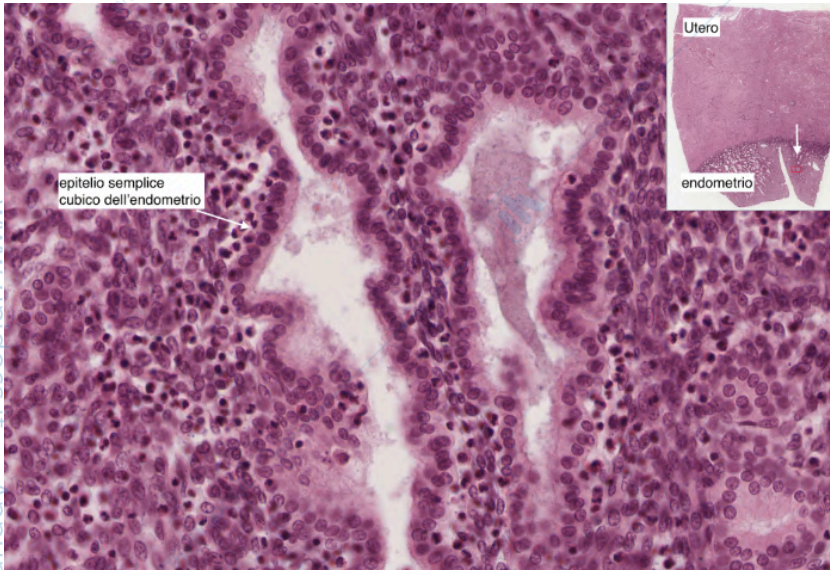


Intestino

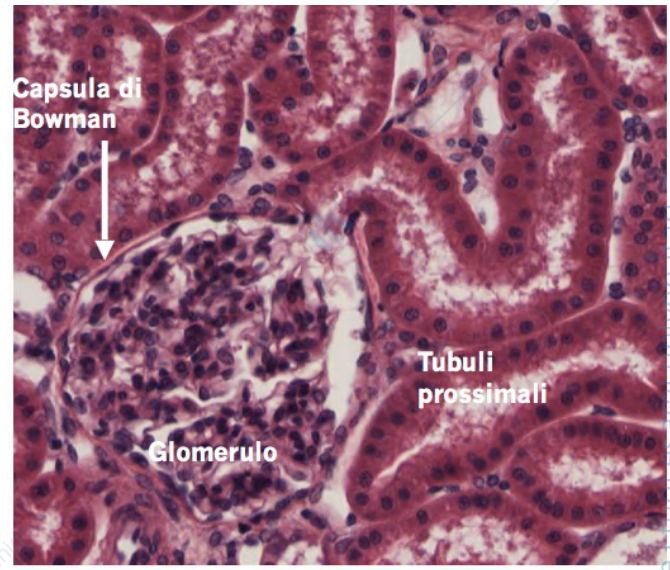


Capsula di Bowman

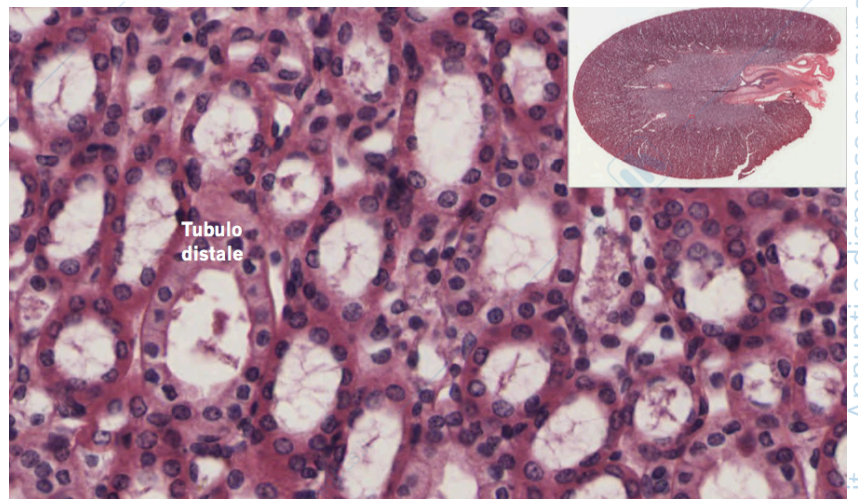
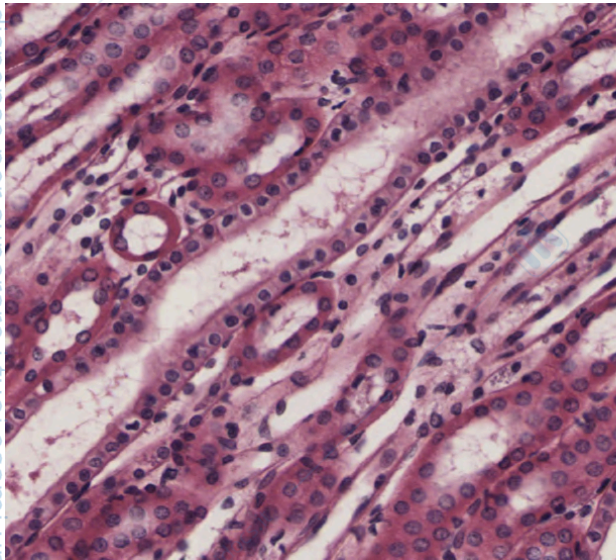
EPITELIO CUBICO SEMPLICE



Utero, endometrio

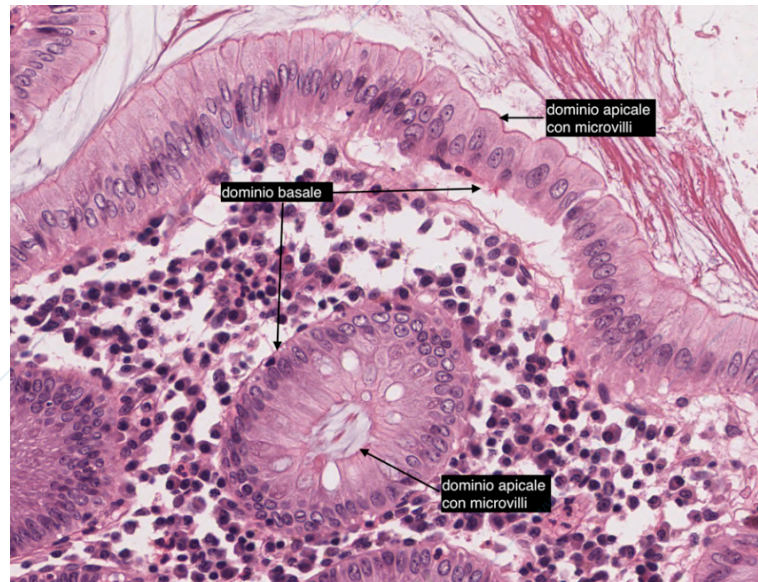


Rene, tubulo prossimale



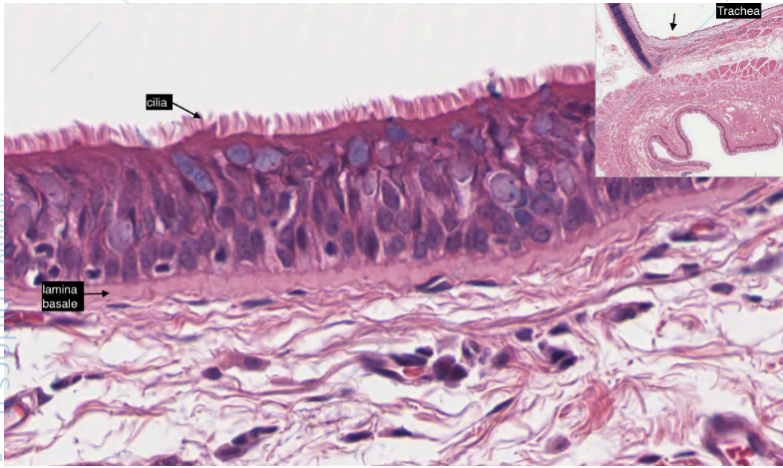
Sezione longitudinale e trasversale dei tubuli distali

EPITELIO CILINDRICO SEMPLICE

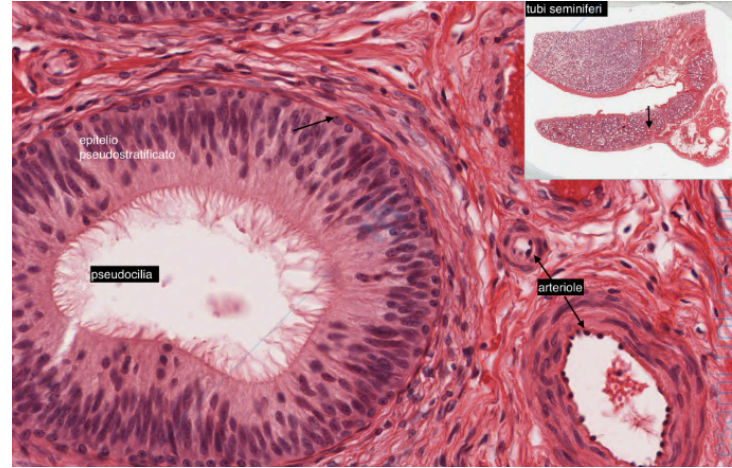


Intestino

EPITELIO PSEUDOSTRATIFICATO

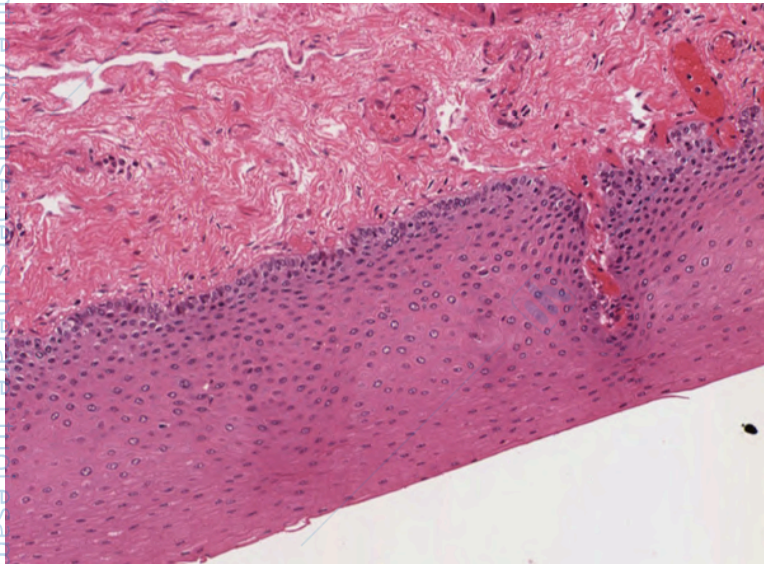


Trachea

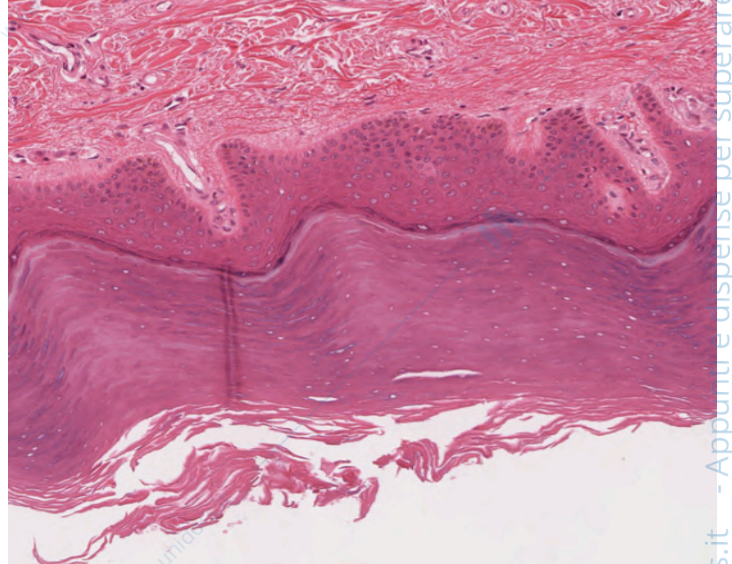


Tubuli seminiferi

EPITELIO PAVIMENTOSO STRATIFICATO

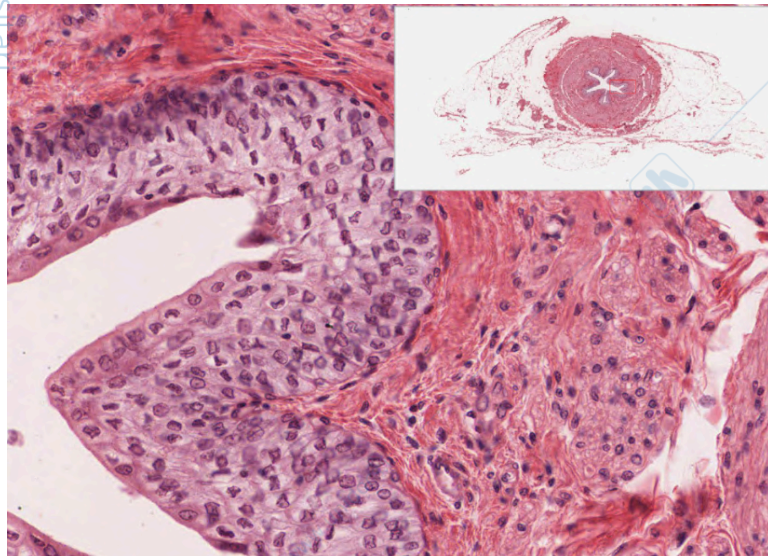


Esofago



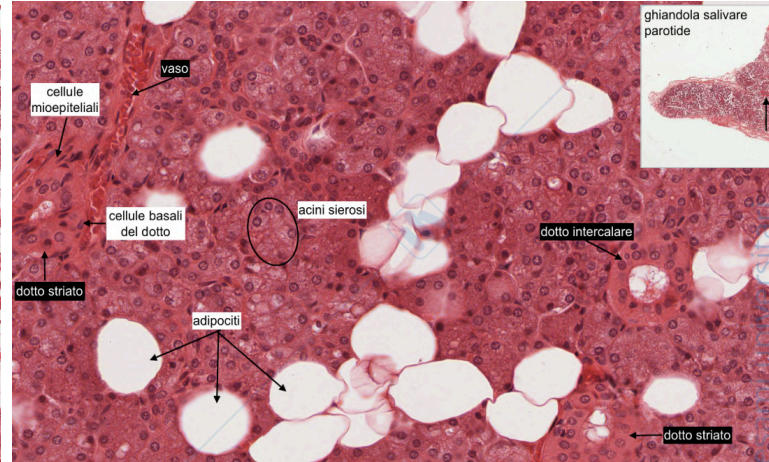
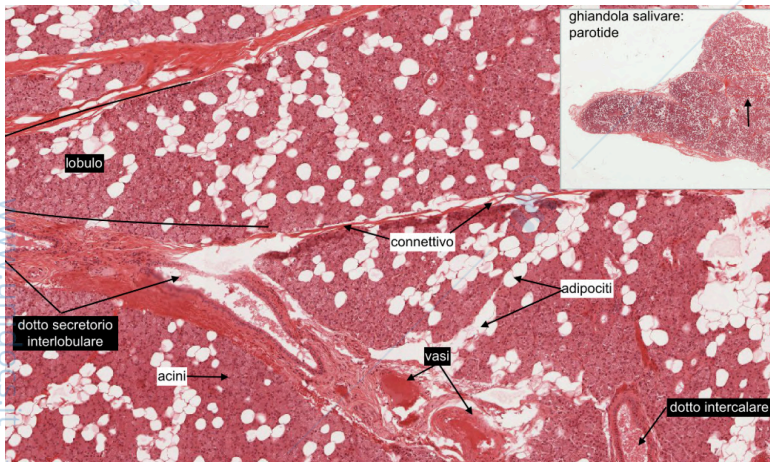
Epidermide

EPITELIO DI TRANSIZIONE



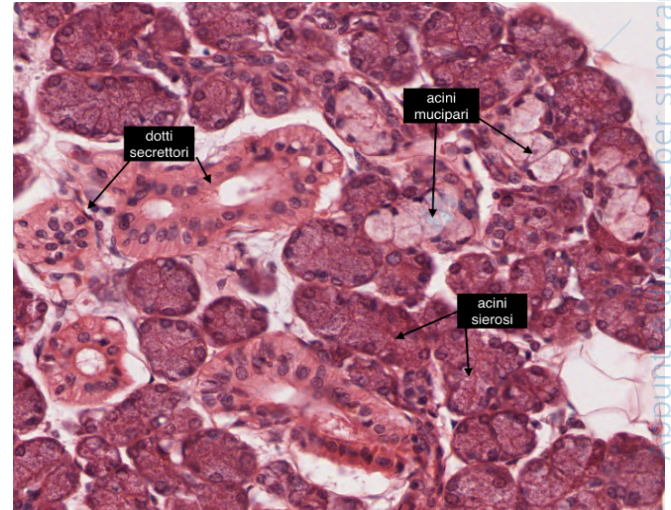
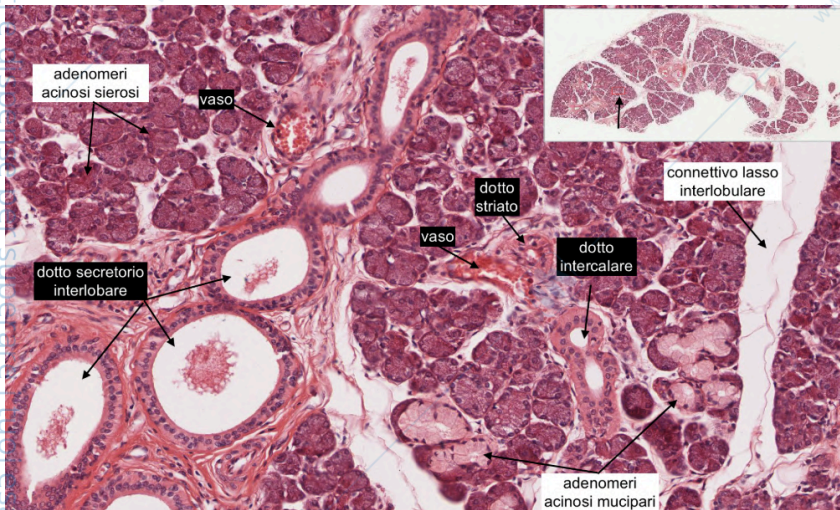
Vescica

GHIANDOLE ESOCRINE TUBULO-ALVEOLARE



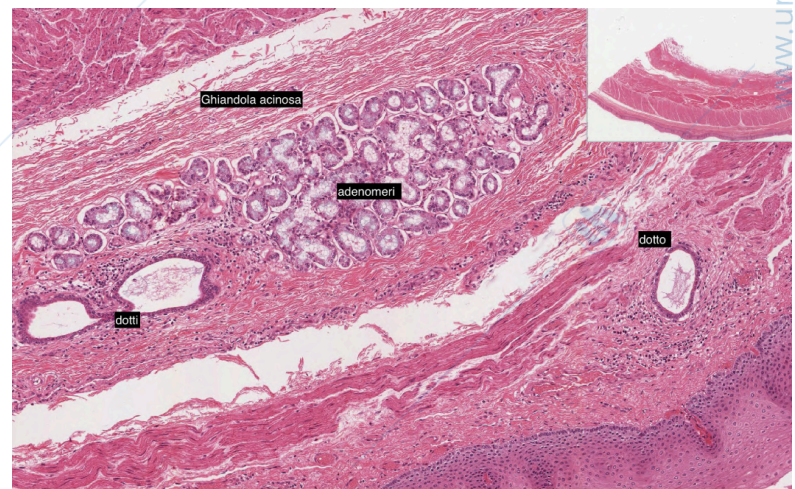
Apparato digerente. Parotide: ghiandola salivare sierosa

La secrezione salivare è promossa da tre paia di ghiandole principali: la parotide, la sottomascellare e la sottomandibolare, cui si aggiungono numerose ghiandole accessorie, o minori, sparse in tutta la mucosa del cavo orale. Le ghiandole salivari principali sono le strutture tubulo-alveolari



Apparato digerente. Sottomandibolare: ghiandola salivare mista a prevalenza sierosa. Tubulo-acinosa ramificata. Si distinguono acini mucipari più chiari da quelli sierosi

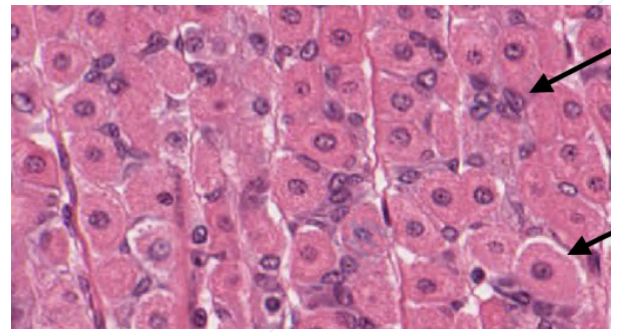
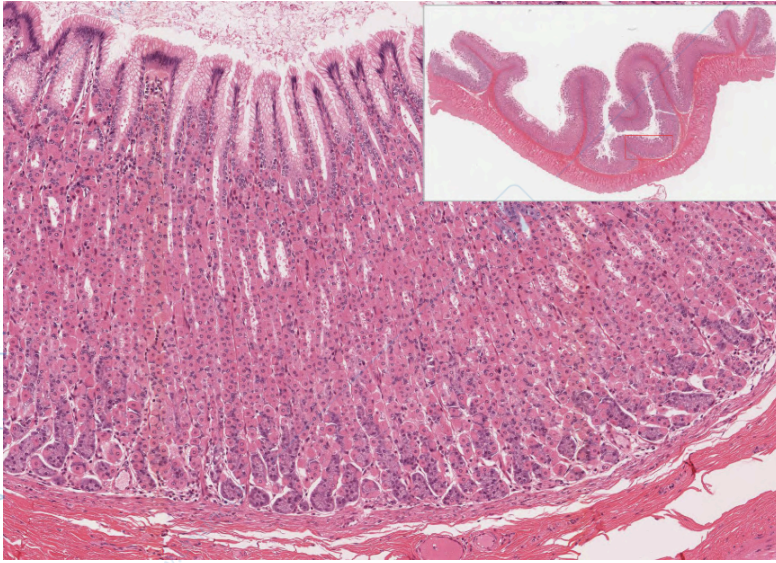
GHIANDOLE ESOCRINE ACINOSE COMPOSTE



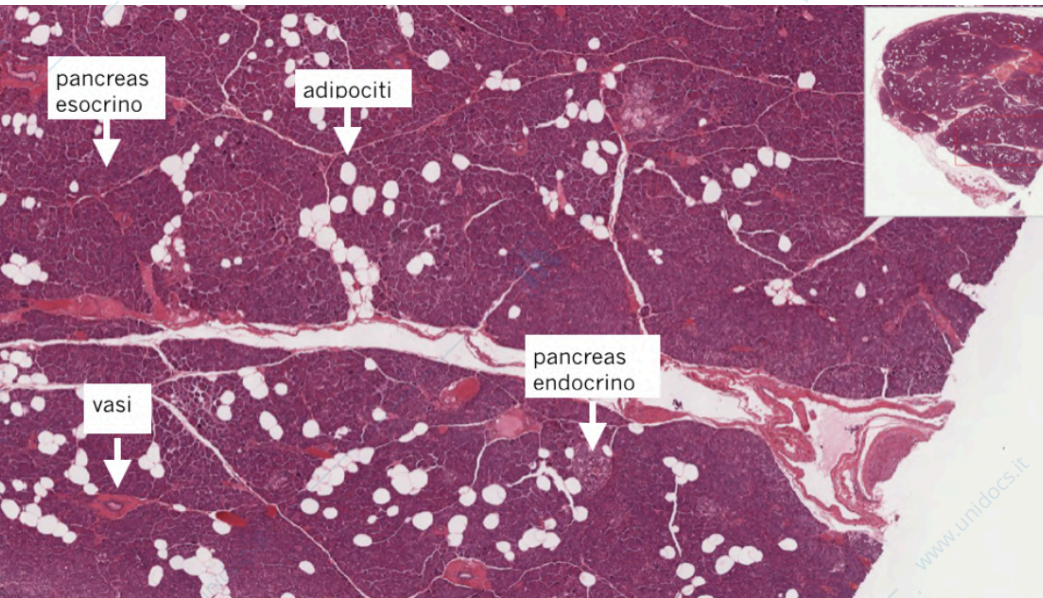
Apparato digerente. Esofago

Ghiandole esofagee che versano le loro secrezioni nel lume dell'esofago. La sottomucosa presenta un connettivo lasso con ghiandole tubulo acinose ramificate a secrezione mucose. La lamina propria è riccamente vascolarizzata e si solleva in pieghe.

GHIANDOLE ESOCRINE TUBULARI RAMIFICATE

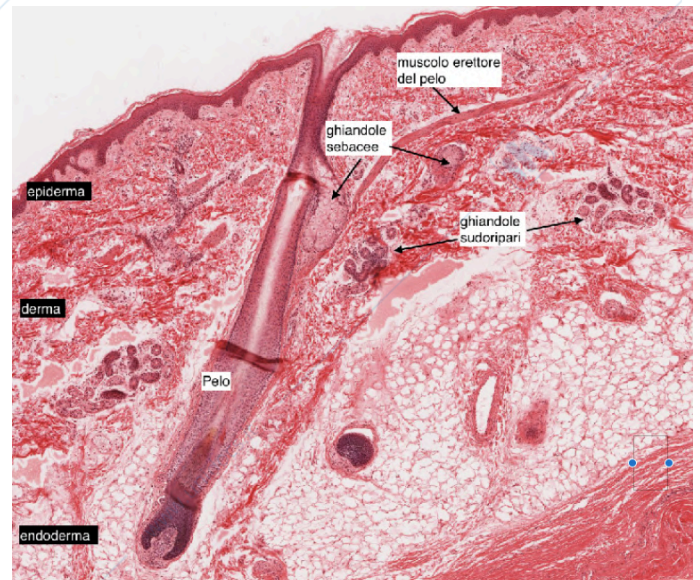
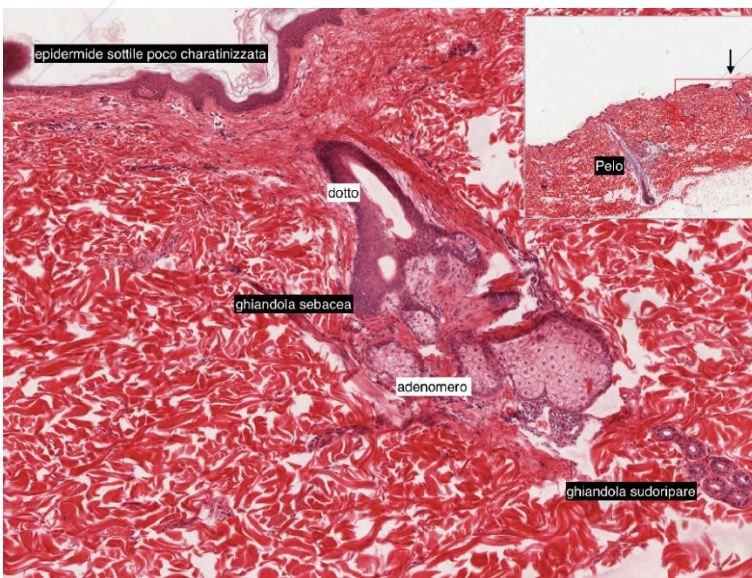


Apparato digerente. Stomaco: mucosa gastrica
 Aspetto tubulare e molto lungo che si addentra nel tessuto. Unica ghiandola composta da cellule diverse che secernono sostanze diverse, si riconoscono le cellule parietali che secernono i succhi gastrici. Altre cellule più piccole secernono gli enzimi, l'ambiente acido permette l'attivazione degli enzimi. La mucosa gastrica si trova nella parte alta, rivestita da epitelio, da lì partono profonde gole dove si trovano le cellule parietali e le cellule chief.

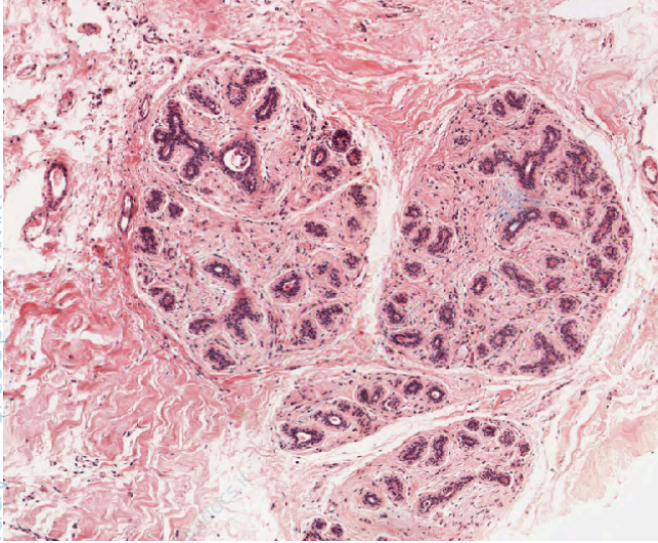


Pancreas.
 produzione di enzimi (amilasi e lipasi) e secrezione nel duodeno. Con l'attività esocrina inoltre, il pancreas secerne il bicarbonato necessario a diminuire l'acidità del chimo derivante dallo stomaco, permettendo così la digestione da parte degli enzimi del pancreas, i quali non sarebbero attivi in un ambiente con un'acidità di tipo gastrico.

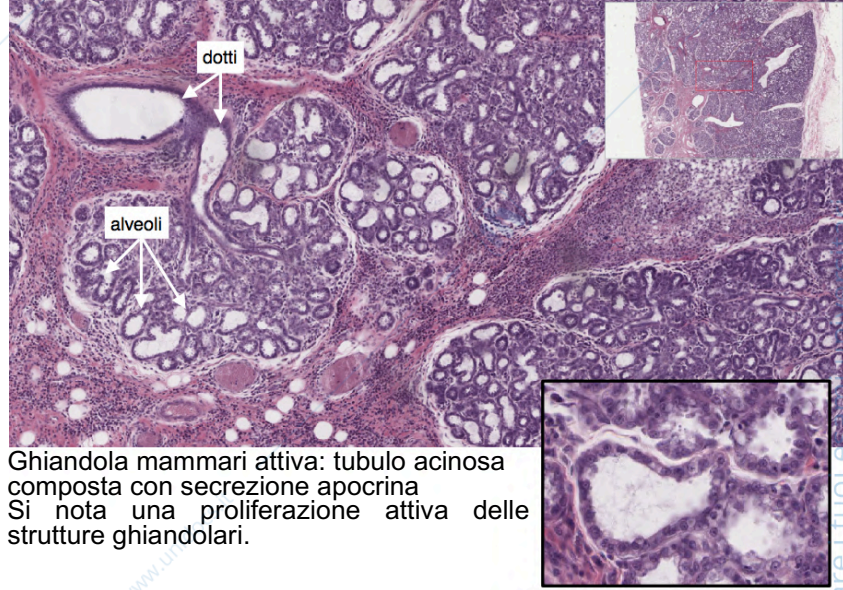
GHIANDOLE ESOCRINE SUDORIPARE E SEBACEE



GHIANDOLA ESOCRINA MAMMARIA

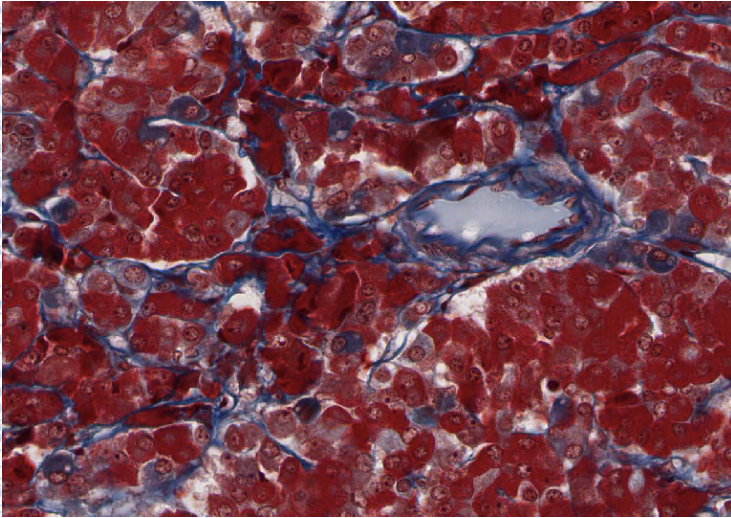


Ghiandola mammaria inattiva
Le zone più scure corrispondono alle zone ghiandolari, anche nei maschi si trovano delle strutture simili



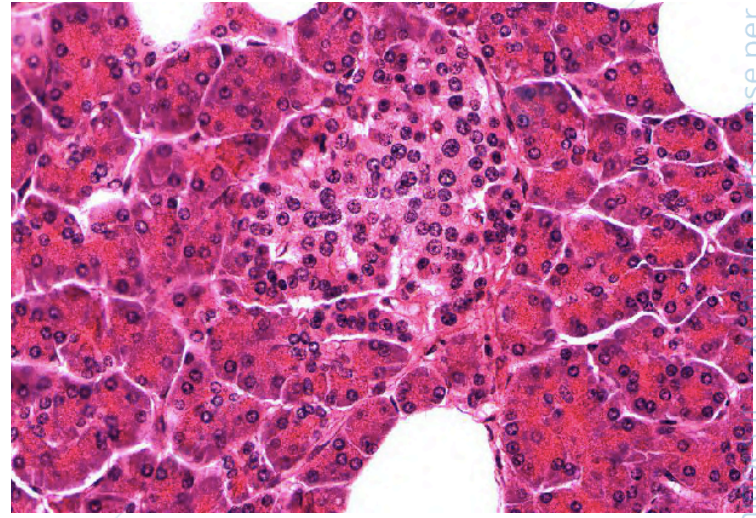
Ghiandola mammaria attiva: tubulo acinosa composta con secrezione apocrina
Si nota una proliferazione attiva delle strutture ghiandolari.

GHIANDOLA ENDOCRINA CORDONALE



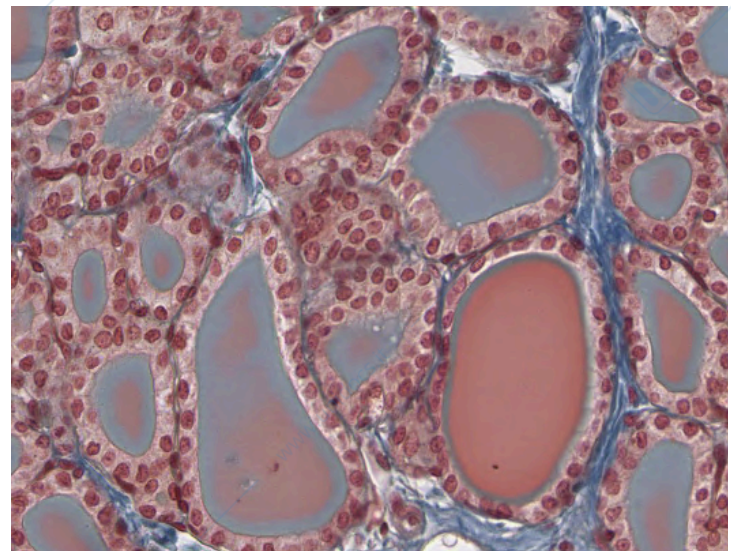
Ispofisi.
Le cellule sono disposte in gruppi irregolari o corde e si distinguono per la loro colorazione come acidofili e basofili.

GHIANDOLA ENDOCRINA INSULARE

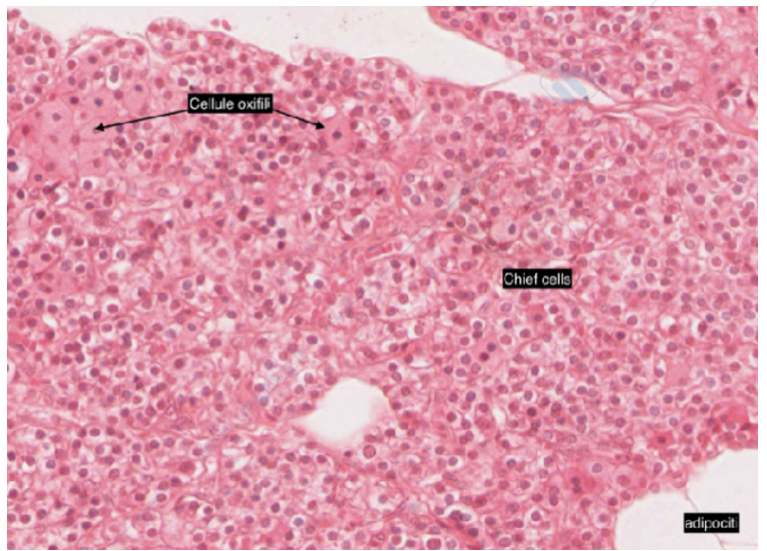


Pancreas: isole di Langerhans
Intorno il pancreas esocrino e l'agglomerato rappresenta il pancreas endocrino. I filamenti bianchi in mezzo sono tessuto connettivo

GHIANDOLA ENDOCRINA A FOLLICOLI

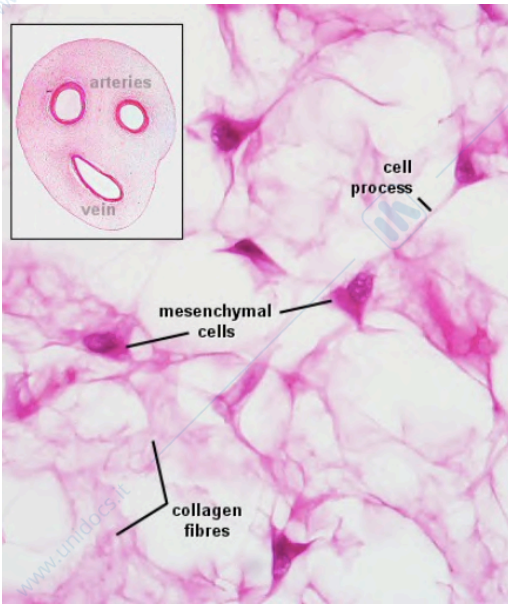


Tiroide: epitelio monostratificato cubico

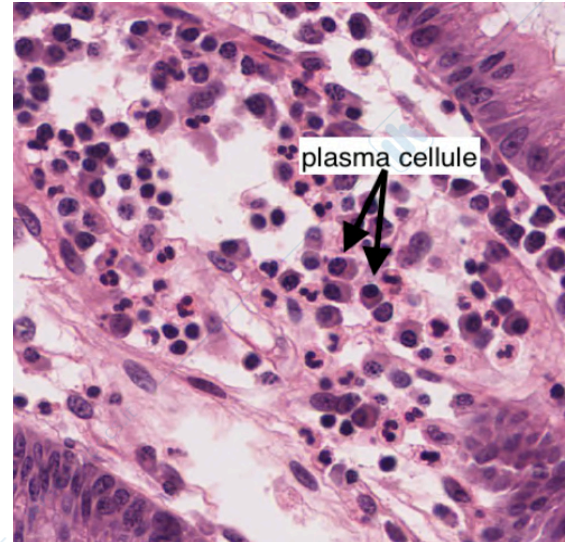
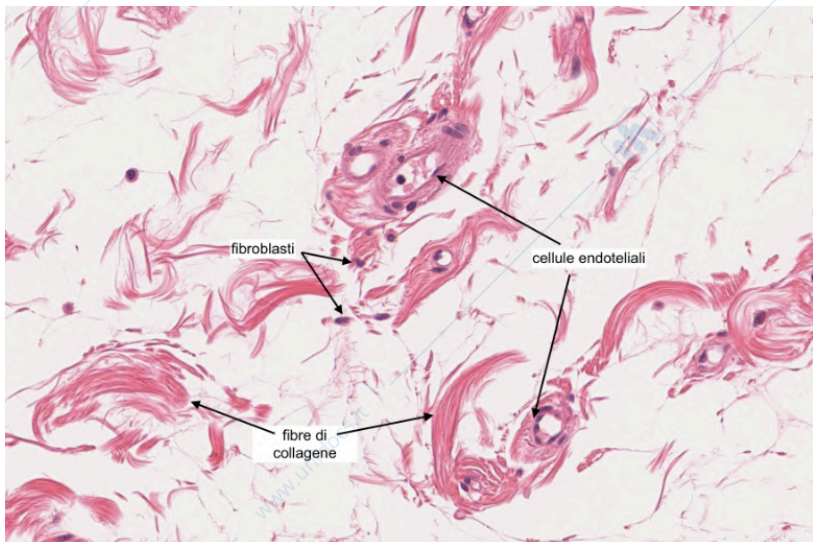
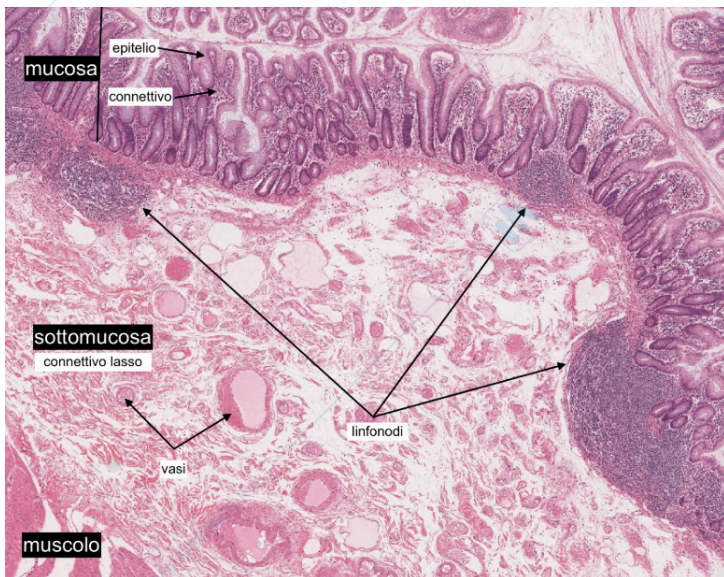


Paratiroide

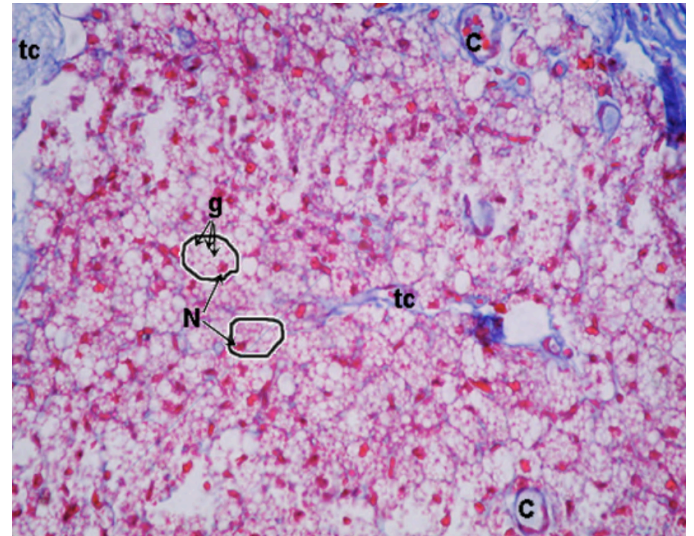
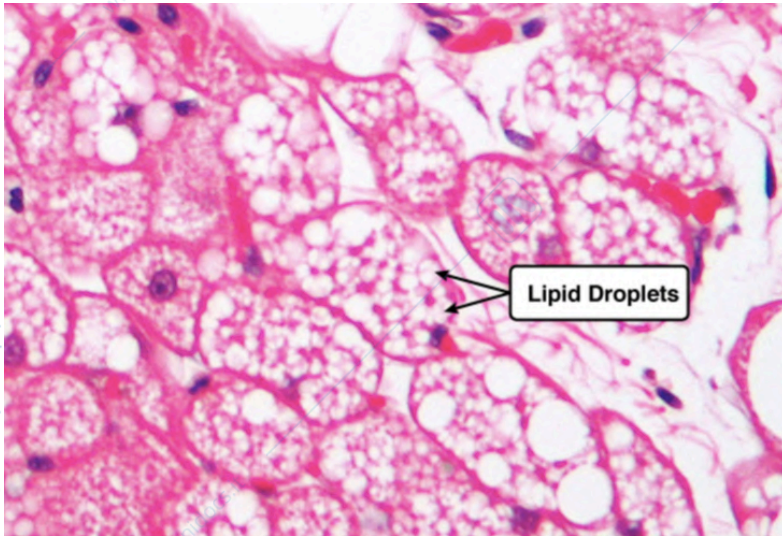
TESSUTO EMBRIONALE MESENCHIMALE



TESSUTO CONNETTIVO FIBRILLARE LASSO

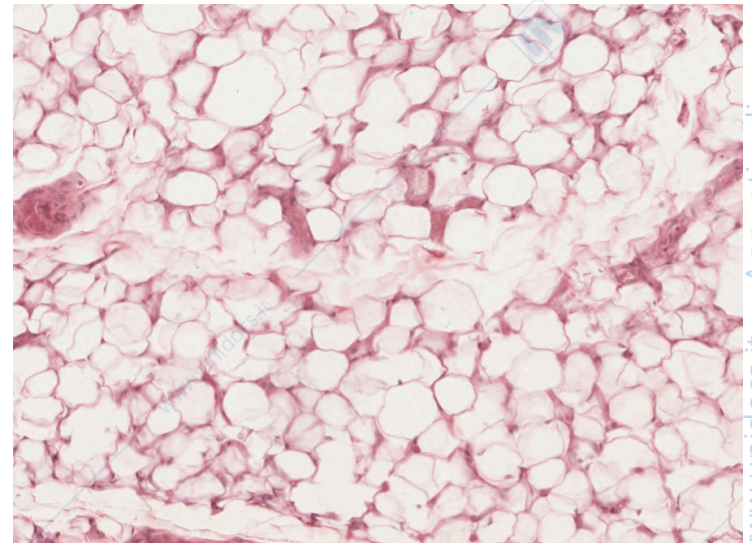
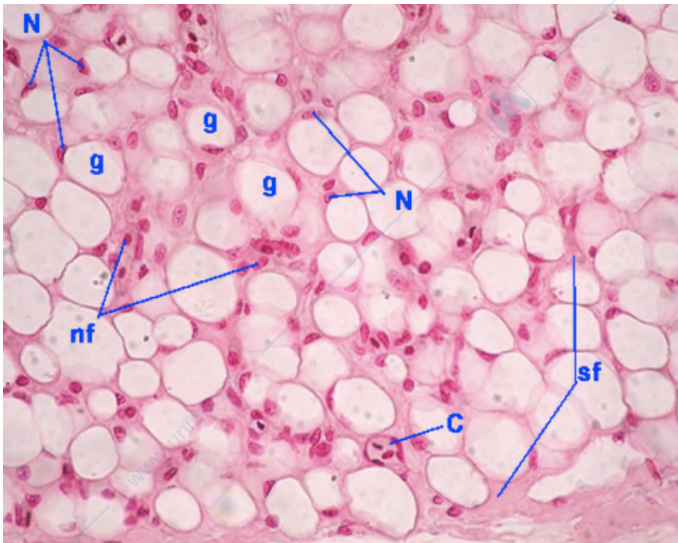


TESSUTO ADIPOSO BRUNO



Tessuto adiposo bruno di embrione di Mammifero. Le cellule del tessuto adiposo bruno presentano nel citoplasma molti spazi vuoti, non colorati, corrispondenti alle numerose goccioline lipidiche (g) formate da trigliceridi, asportati durante l'allestimento del preparato in paraffina. Il nucleo (N) è sferico e non sempre è alla periferia ma può occupare una posizione quasi centrale. Tra gli adipociti è presente una trama connettivale (tc) di fibre collagene (colorate in blu) e sono visibili numerosi capillari sanguigni (C).

TESSUTO ADIPOSO BIANCO



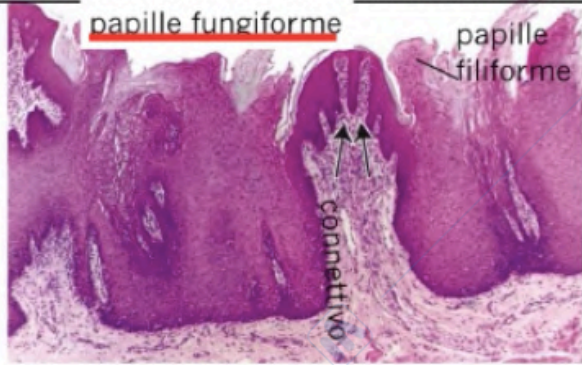
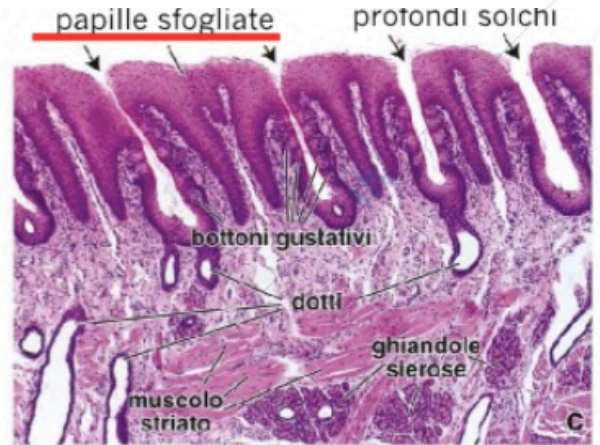
Tessuto adiposo bianco di Anfibia. Gli adipociti presentano nel citoplasma un unico spazio non colorato, vuoto, corrispondente alla gocciolina lipidica (g) formata da trigliceridi, asportati durante l'allestimento del preparato in paraffina (i lipidi sono solubilizzati dal solvente apolare usato per sciogliere la paraffina e permettere l'inclusione del campione). Il nucleo (N) è appiattito e costretto alla periferia della cellula, in alcuni adipociti è visibile un sottile alone di citoplasma. Tra gli adipociti è presente tessuto connettivo vascolarizzato (C: capillare sanguigno in sezione trasversale). Si può osservare la sostanza fondamentale (sf, colorata con la P.A.S.) del connettivo lasso interposto tra gli adipociti ed i nuclei dei fibroblasti (nf). La linea leggermente P.A.S. positiva che delimita ogni adipocita corrisponde alla presenza di fibre reticolari.

PAPILLE GUSTATIVE

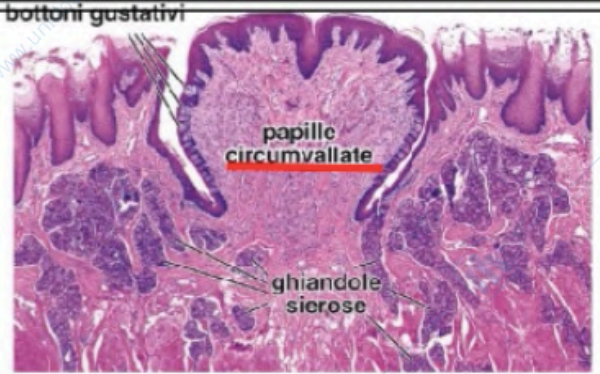
Lingua: papille filiforme
Epitelio stratificato e cheratinizzato



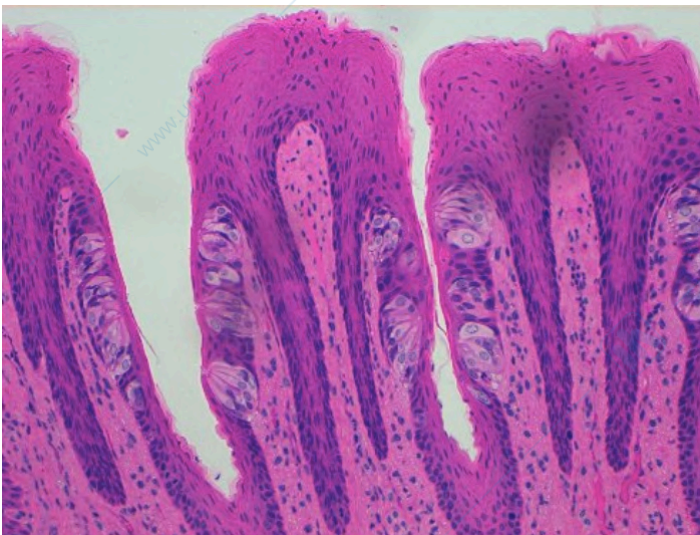
Lingua: papille fogliate
Epitelio squamoso non cheratinizzato



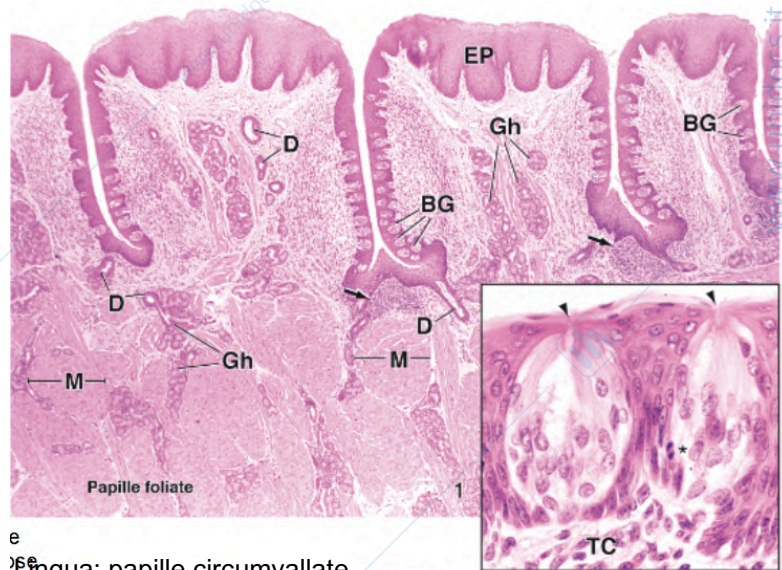
Lingua: papille fungiformi
Epitelio squamoso con superficie cheratinizzata



Lingua: papille circumvallate
Epitelio squamoso stratificato lievemente cheratinizzato



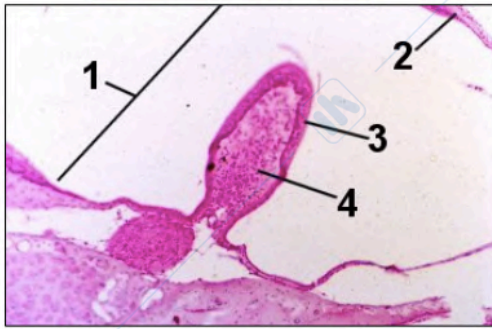
Lingua: papille fogliate
Le papille fogliate sono formate da setti connettivali delimitati da epitelio pavimentoso pluristratificato non corneificato. Nelle parti laterali esterne delle papille si localizzano i bottoncini gustativi, inseriti all'interno dell'epitelio pavimentoso pluristratificato non corneificato.



Lingua: papille circumvallate
Si vedono i bottoni gustativi, le ghiandole salivare sierose, i dotti delle ghiandole. I fasci muscolari e il tessuto connettivo

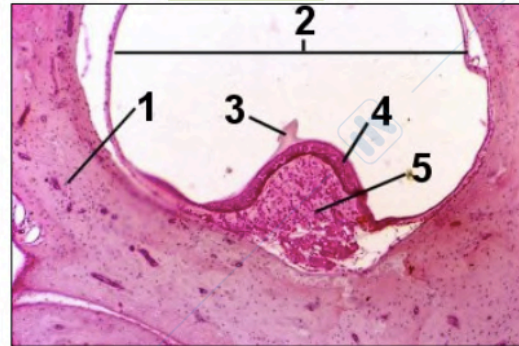
ORECCHIO INTERNO

creste ampollari

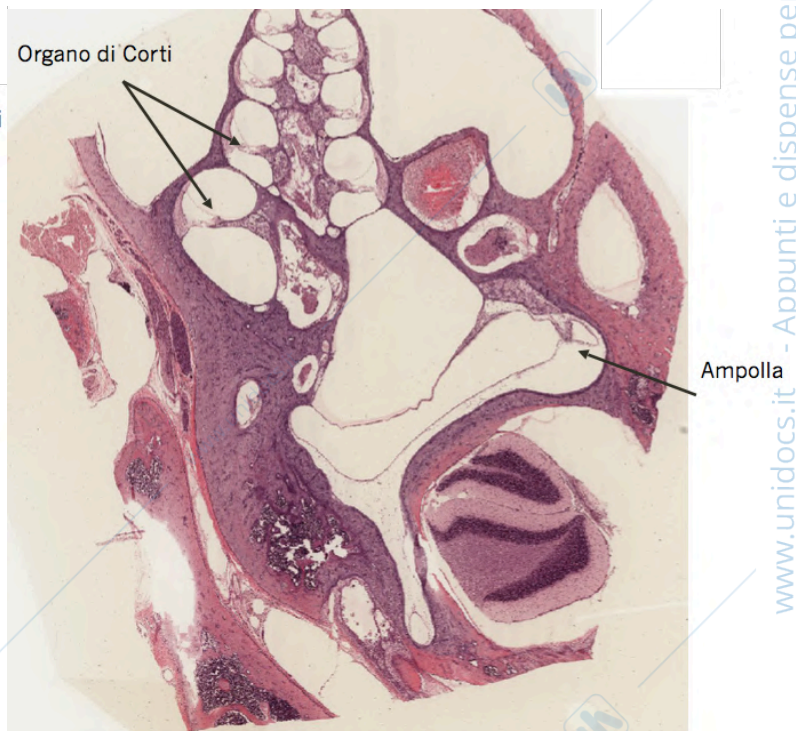
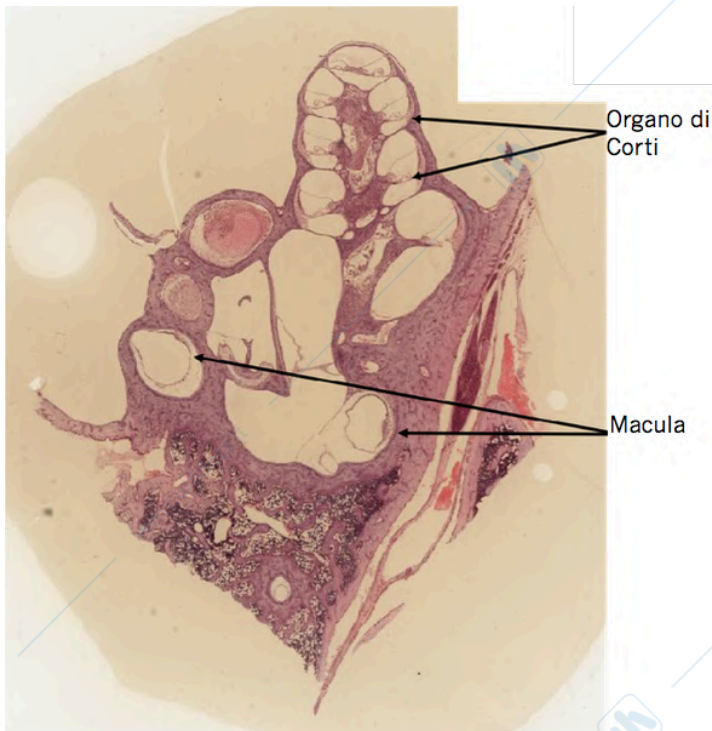


1. Canale semicircolare
2. Membrana del labirinto
3. Cellule a pennachio e di supporto
4. Tessuto connettivo

macula

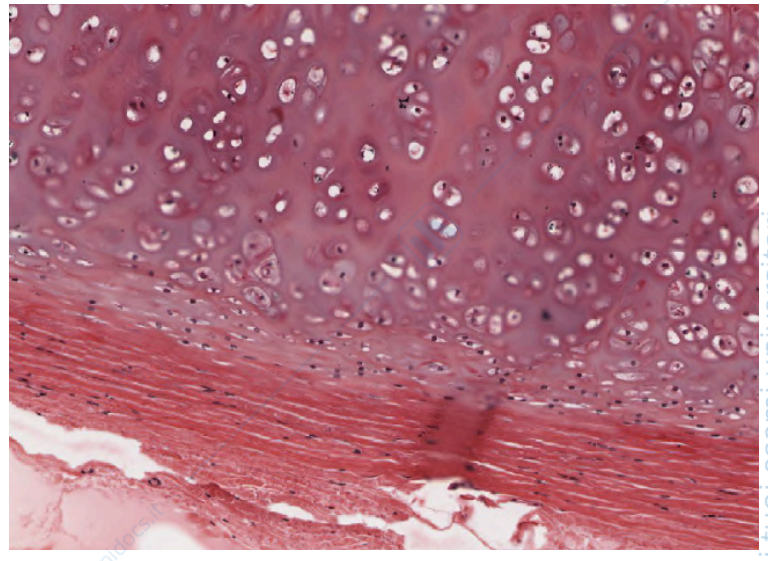
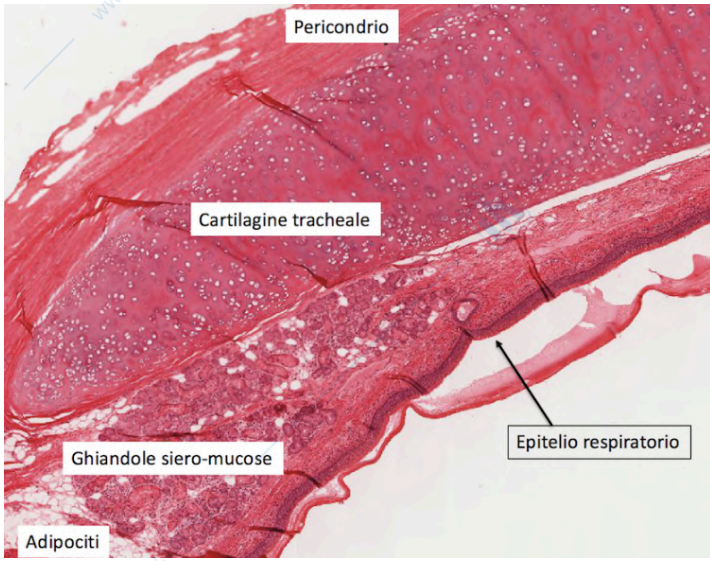


1. Osso temporale del cranio
2. Utricule
3. Residuo della membrana otoliti
4. Cellule a pennachio e di supporto
5. Tessuto connettivo

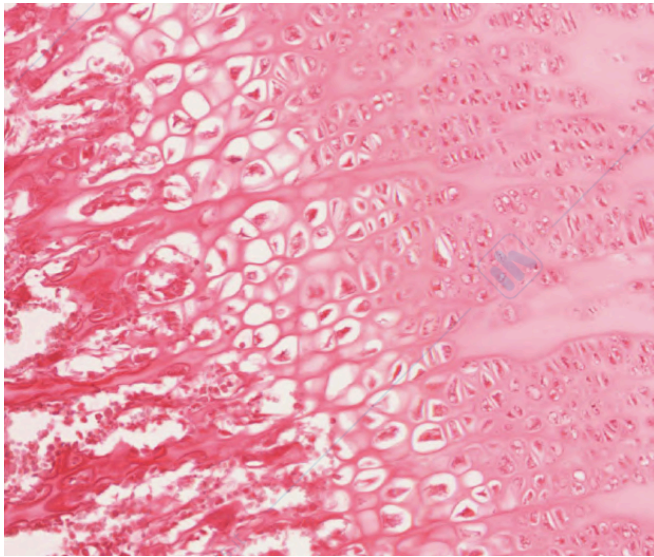


Il suono passa dall'organo di corti andando fino in cima e poi scendendo. L'ampolla è in collegamento con un'altra struttura membranale

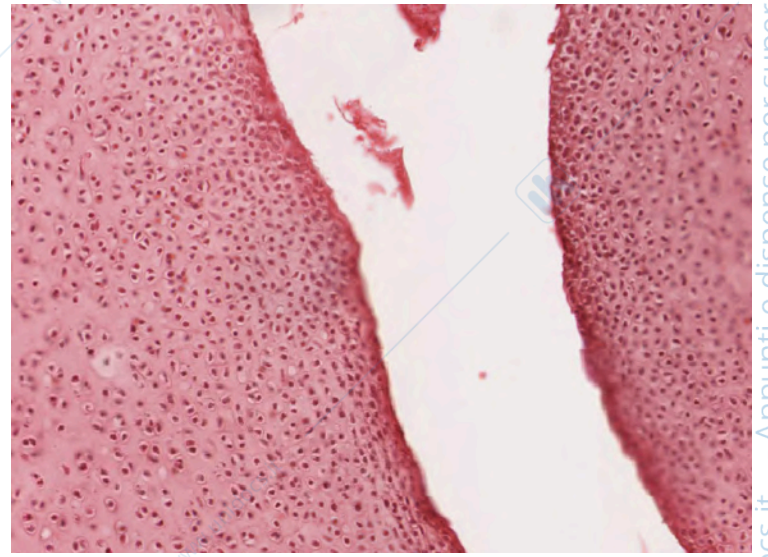
TESSUTO CARTILAGINEO



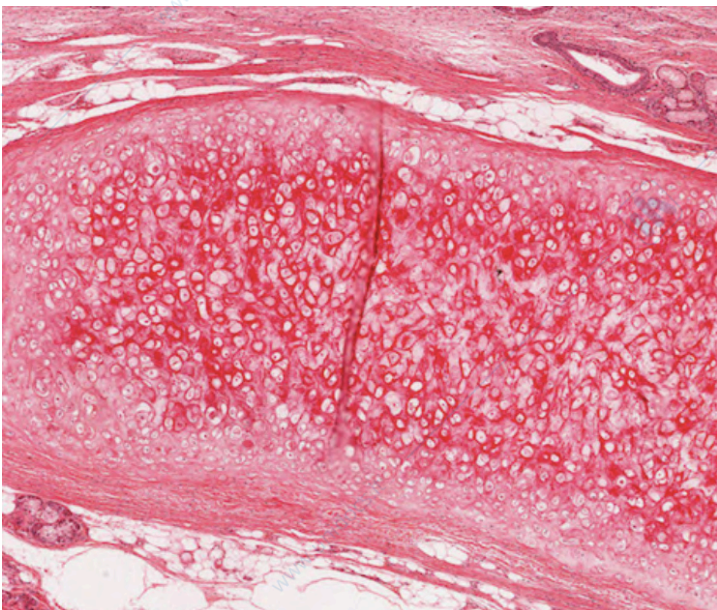
Cartilagine ialina



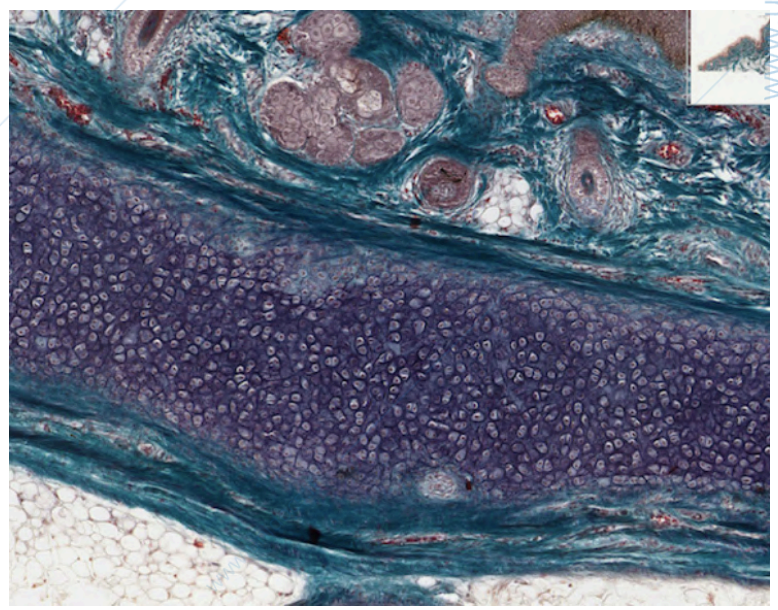
Cartilagine ialina: di coniugazione

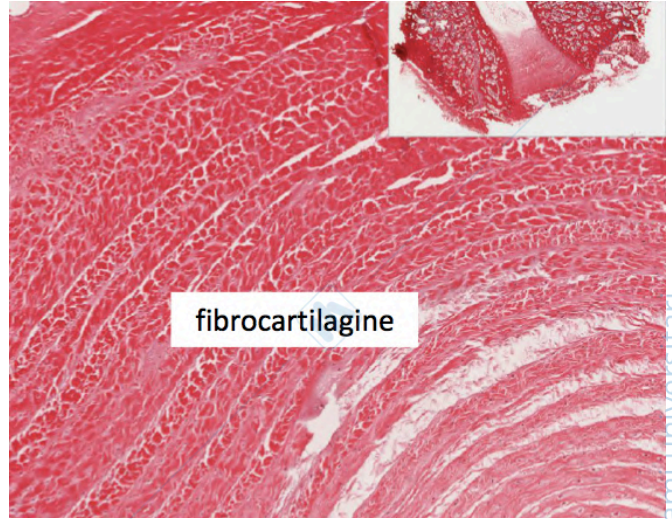
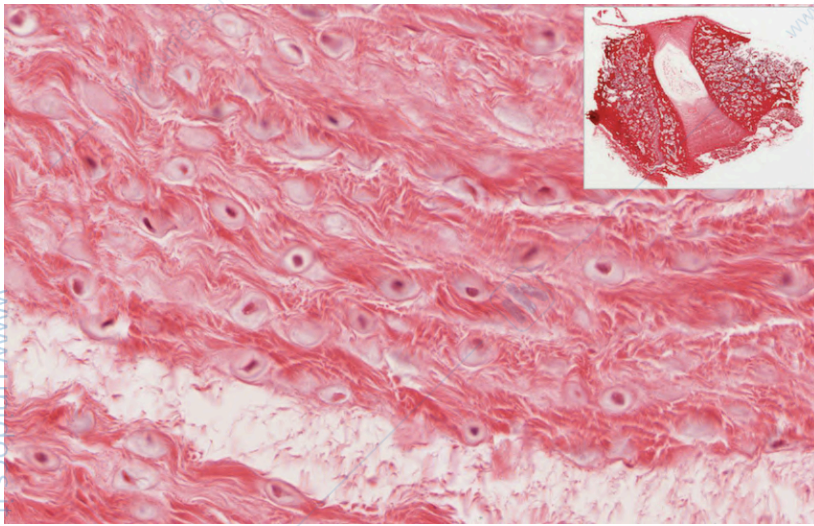


Cartilagine ialina: articolare



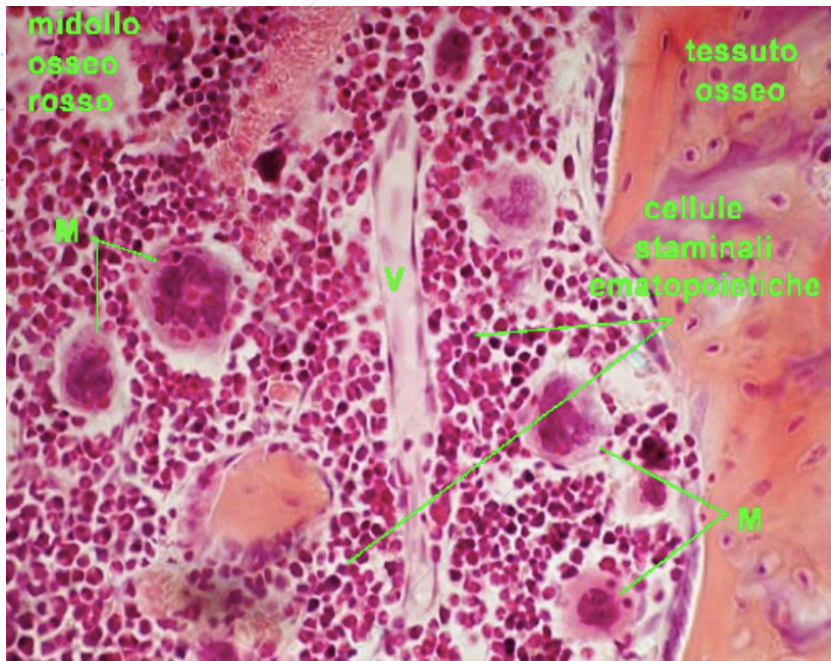
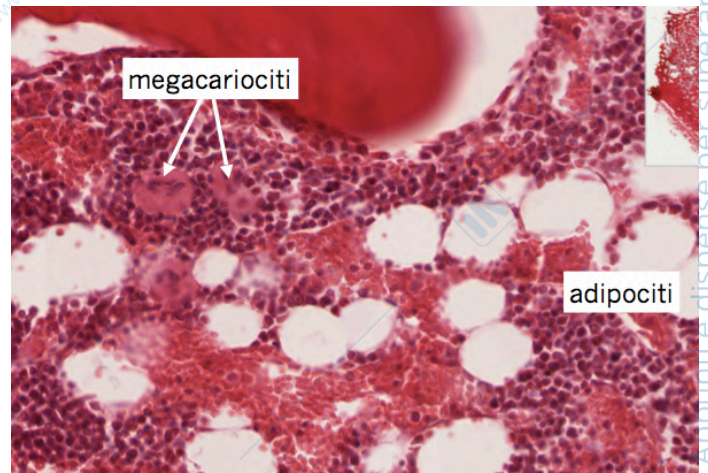
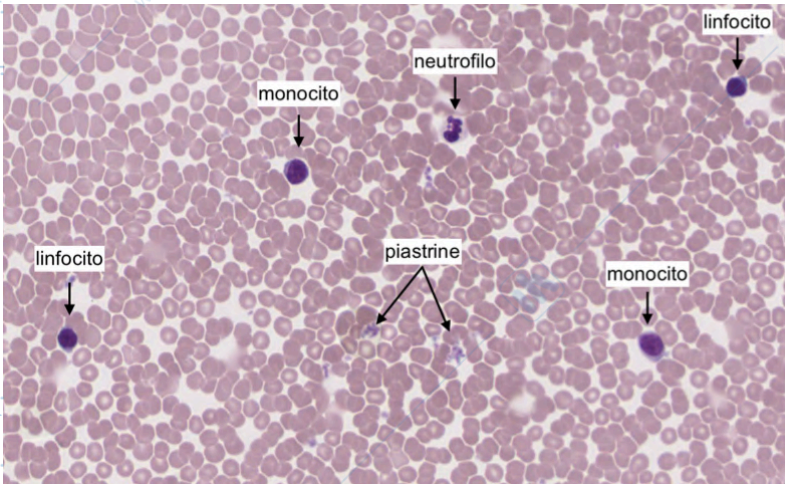
Cartilagine elastica. Epiglottide e orecchio





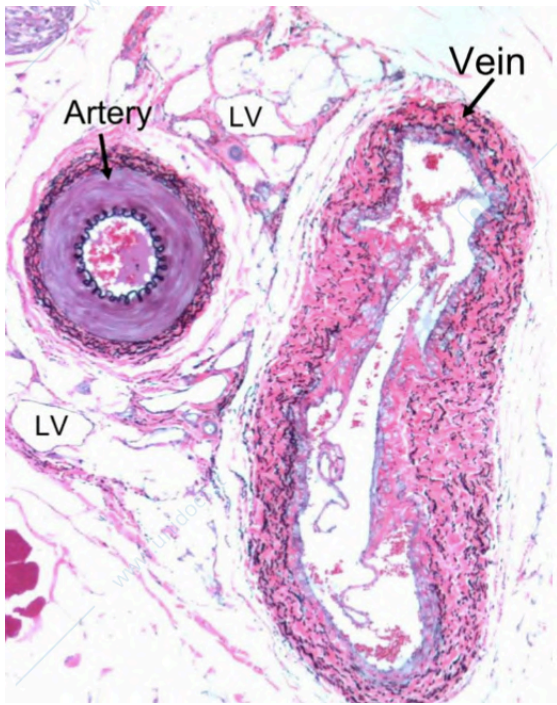
Cartilagine fibrosa: disco intervertebrale
Le cellule cartilaginee, circondate dalla capsula, sono disposte isolate o sono talora allineate in fila tra i fasci di fibre collagene

SANGUE E TESSUTO LINFOIDE



Sezione di midollo osseo rosso e tessuto osseo. Si osserva una eterogenea varietà di cellule staminali precursori immaturi di eritrociti e leucociti, megacariociti (M), un vaso sanguigno (V) in sezione longitudinale. Il campione è stato decalcificato per poterlo sezionare. Colorazione: emallume- eosina

VASI SANGUIGNI



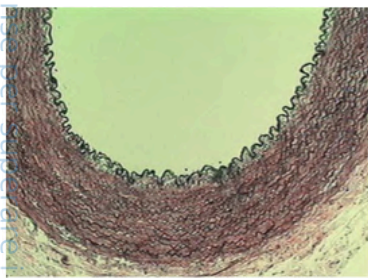
Arterie e arteriole hanno pareti più spesse di vene e venule, perché sono più vicino al cuore e ricevono il sangue a maggiore pressione. Le arterie hanno un lume più piccolo di quelli delle vene, una caratteristica che aiuta a mantenere la pressione del sangue in movimento attraverso il sistema. Insieme, pareti più spesse e diametri inferiori danno al lume arterioso un aspetto più arrotondato in sezione trasversale rispetto al lume delle vene.

In sezione generalmente arterie e vene che servono uno stesso distretto corporeo corrono parallelamente in una sottile banda di tessuto connettivo. Arterie si distinguono perché hanno:

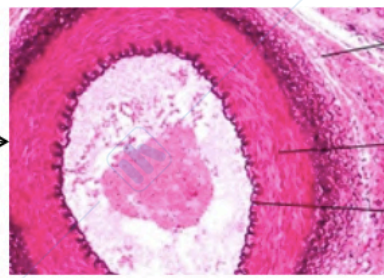
- Un diametro maggiore
- Un lume minore
- Mantengono una forma circolare

Le vene hanno:

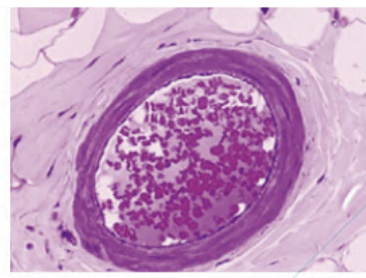
- Un diametro minore
- Un lume maggiore
- Una tonaca media meno sviluppata
- Una tonaca avventitia più sviluppata
- Tendono a collassare



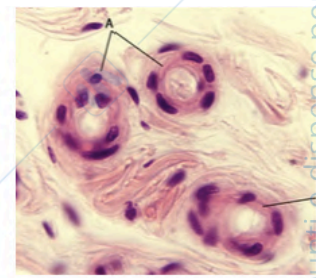
Arterie elastiche



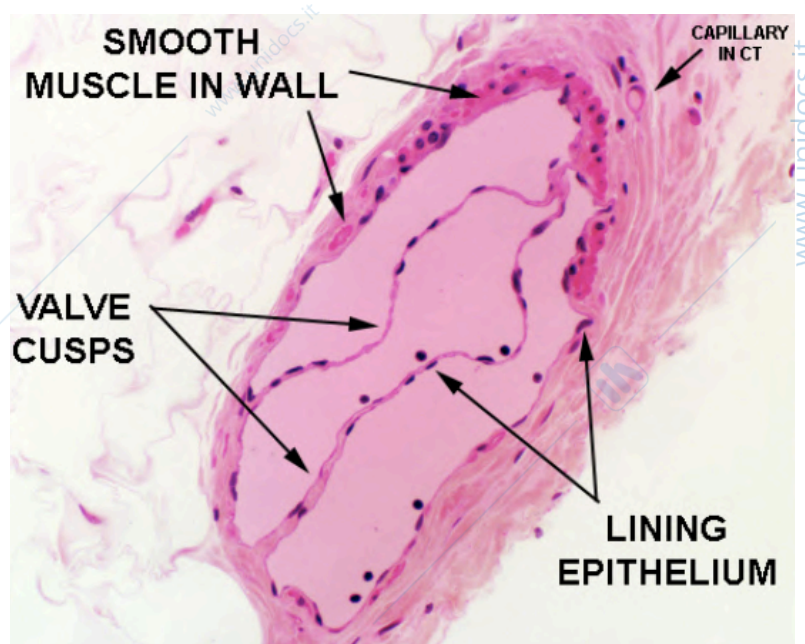
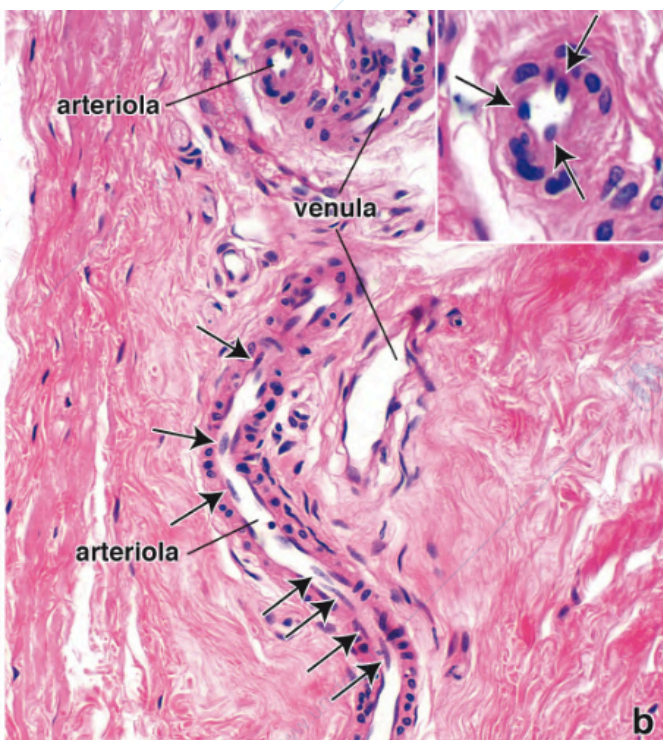
Arterie muscolari

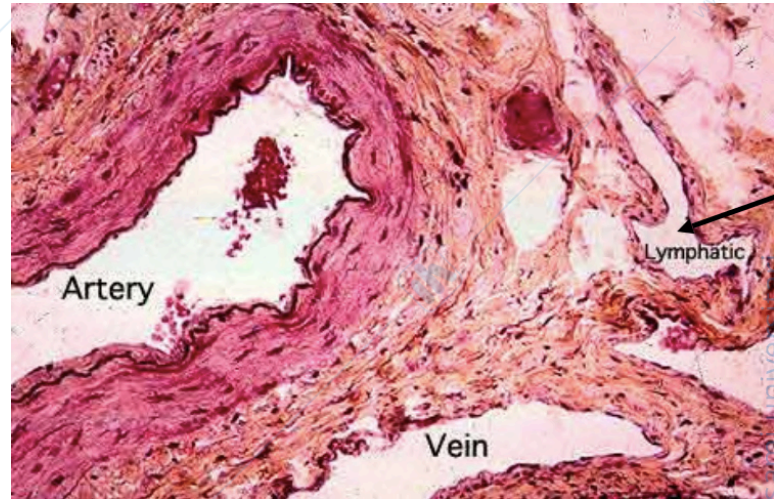
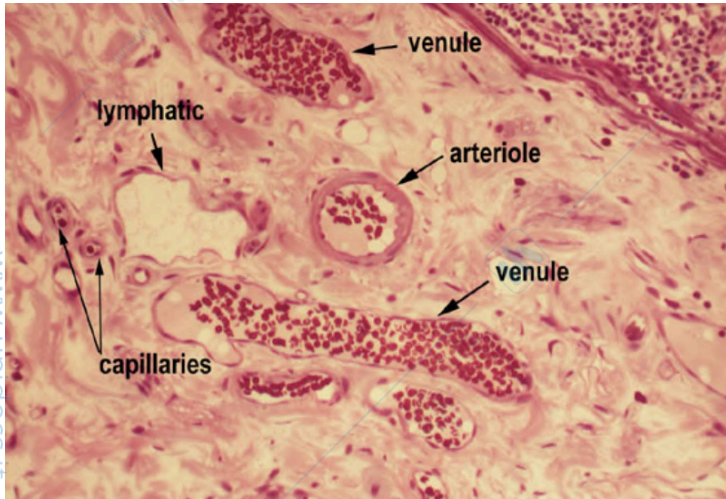


Piccole arterie

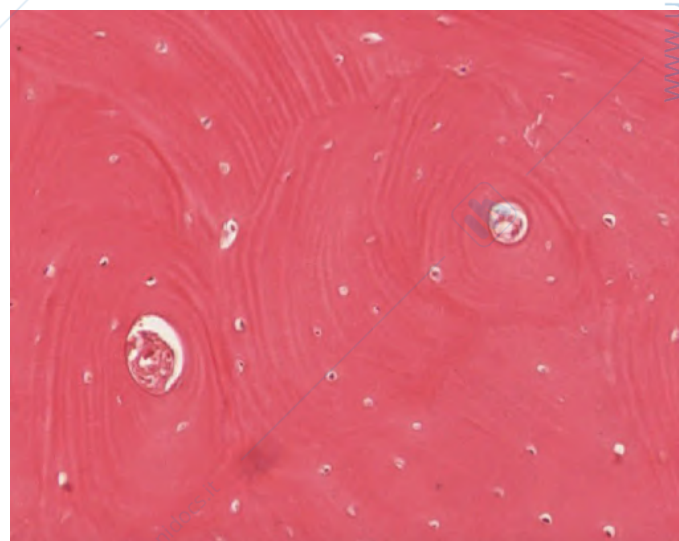
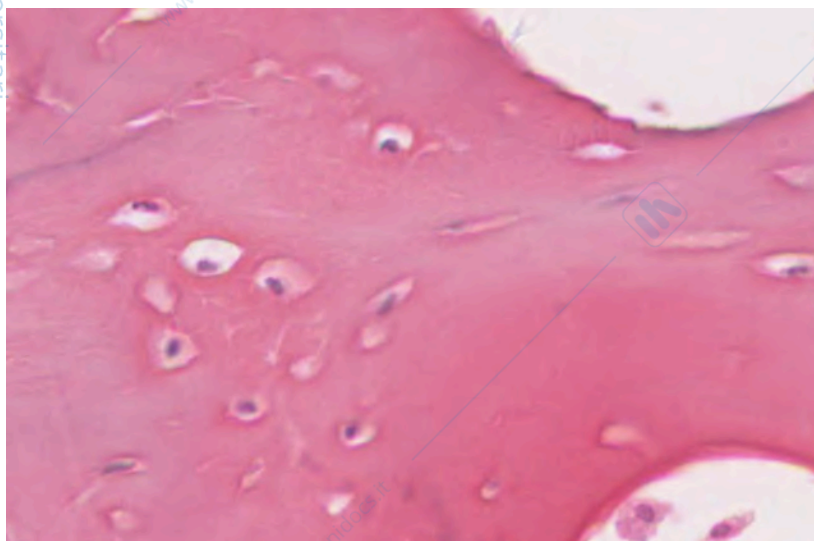
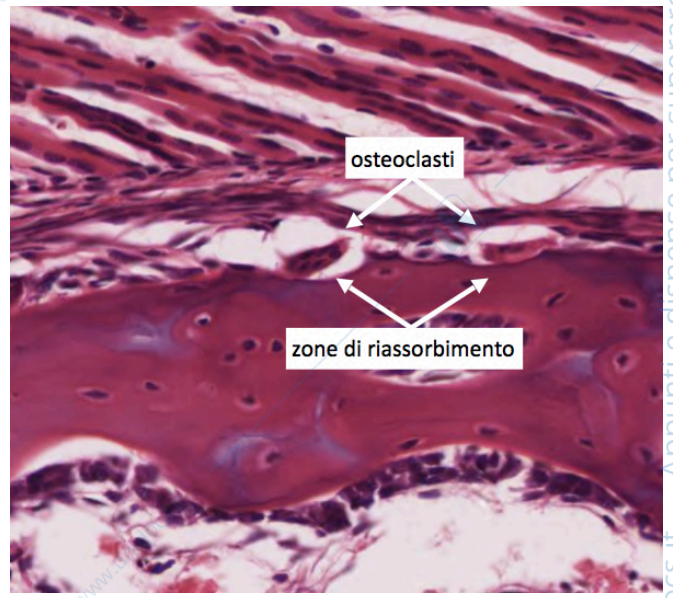
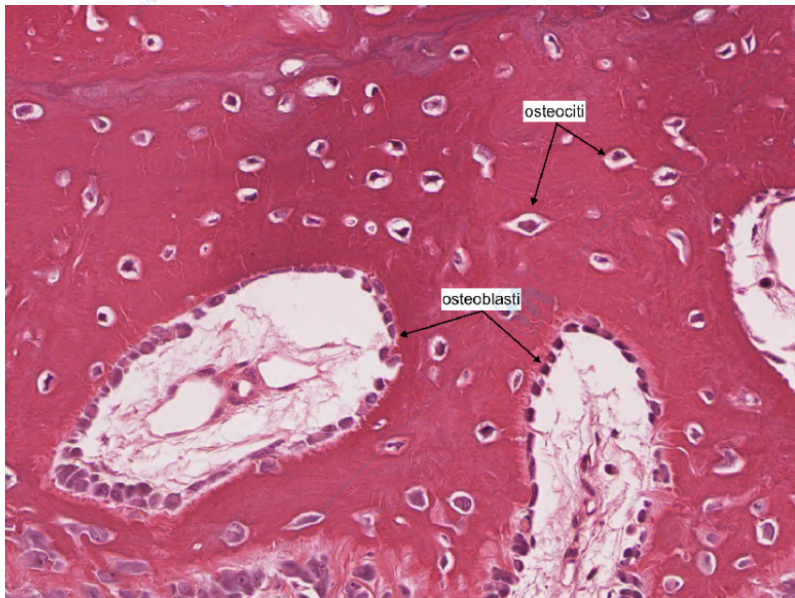


Arterioli



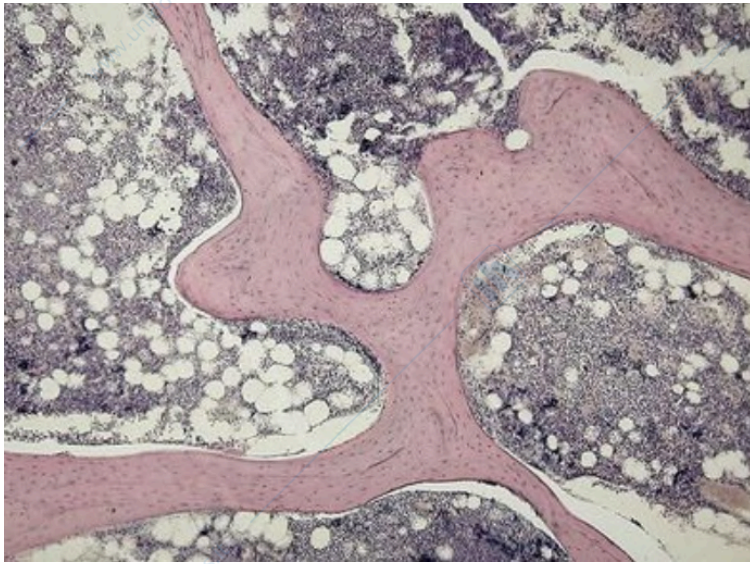


TESSUTO OSSEO

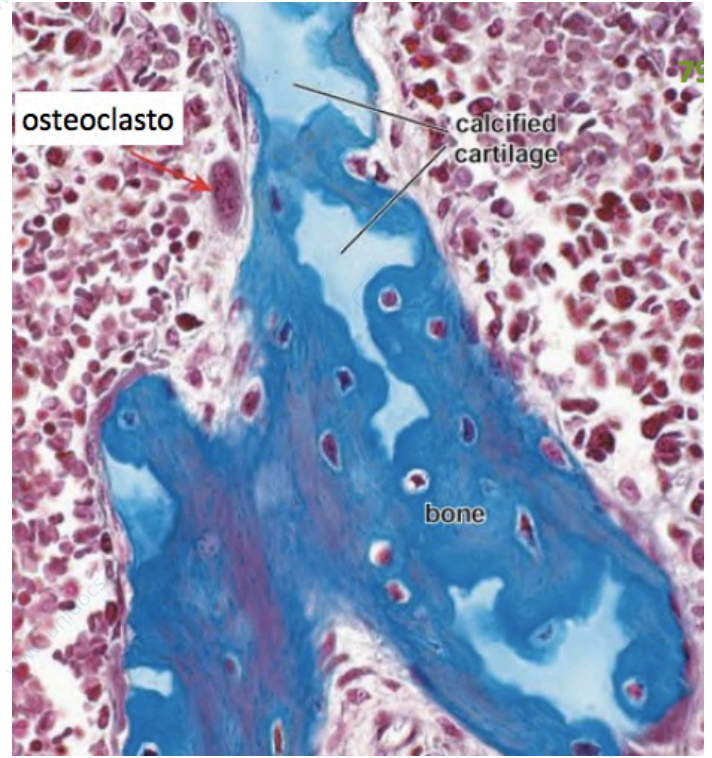


Tessuto osseo non lamellare.
Nelle ossa non lamellari le fibre collagene non si organizzano in lamelle stratificate ma decorrono in spessi fasci intrecciati (tessuto osseo non lamellare a fibre intrecciate), con lacune disperse irregolarmente nella matrice.

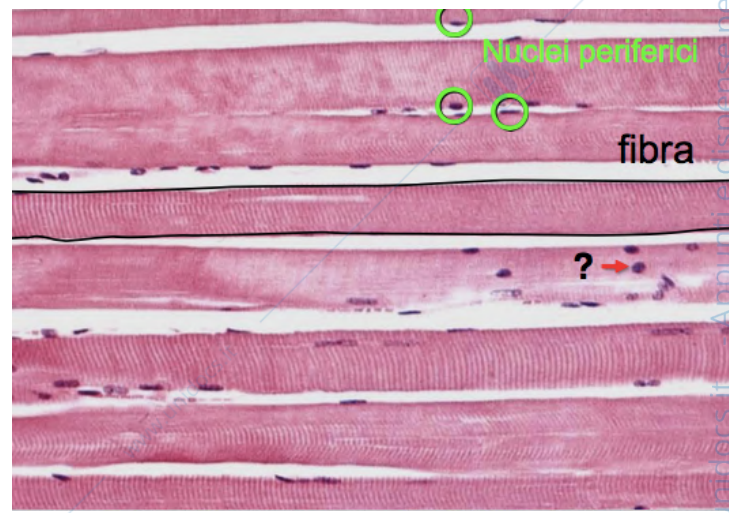
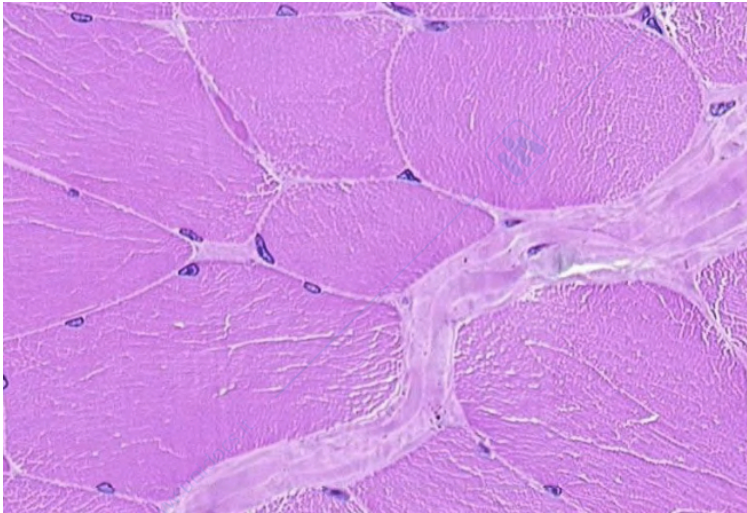
Tessuto osseo lamellare
È costituita da strati di lamelle parallele sovrapposte l'una all'altra, le fibre collagene sono orientate nella stessa direzione in uno stesso strato osseo e in direzioni differenti rispetto alle lamelle vicine.



Osso spugnoso trabecolare



TESSUTO MUSCOLARE



Tessuto muscolare striato scheletrico in sezione trasversale e longitudinale

